

DIREZIONE PROVINCIALE GENOVA – UFFICIO CONTROLLI

La riforma dello sport

“CONTROLLI E COMPLIANCE ALLA LUCE DELLA RIFORMA”

17 ottobre 2025 – Genova, Relatore: Luigi BORELLO

-
- n. 44.000 imprese (minori e medie dimensioni)
 - n. 31.200 Enti non Commerciali (associazioni riconosciute – associazioni non riconosciute – Fondazioni – Opere Pie – TRUST – ONLUS – ODV – SSD senza scopo di lucro, comitati etc.)

TUIR Artt. 143 – 149 ENC / Art. 150 ONLUS / Art. 153 ENC non residenti

Circolare n. 16/2016 - Prevenzione e contrasto all'evasione - Indirizzi operativi

... in modo da ottenere una selezione mirata a individuare i soggetti che apparentemente si presentano come "non profit", ma in realtà svolgono vere e proprie attività lucrative in settori tipicamente commerciali ...

...particolare attenzione, inoltre, dovrà essere rivolta ai soggetti che pongono in essere transazioni immobiliari sospette o frodi mediante l'utilizzo di false fatturazioni.

Pertanto, occorre evitare di perseguire situazioni di minima rilevanza economica e tenere comunque conto del contesto sociale in cui operano, come nei casi, ad esempio, in cui l'attività istituzionale sia rivolta ad anziani, a soggetti svantaggiati oppure riguardi la formazione sportiva per ragazzi (scuole calcio, tennis, pallacanestro, ecc.).

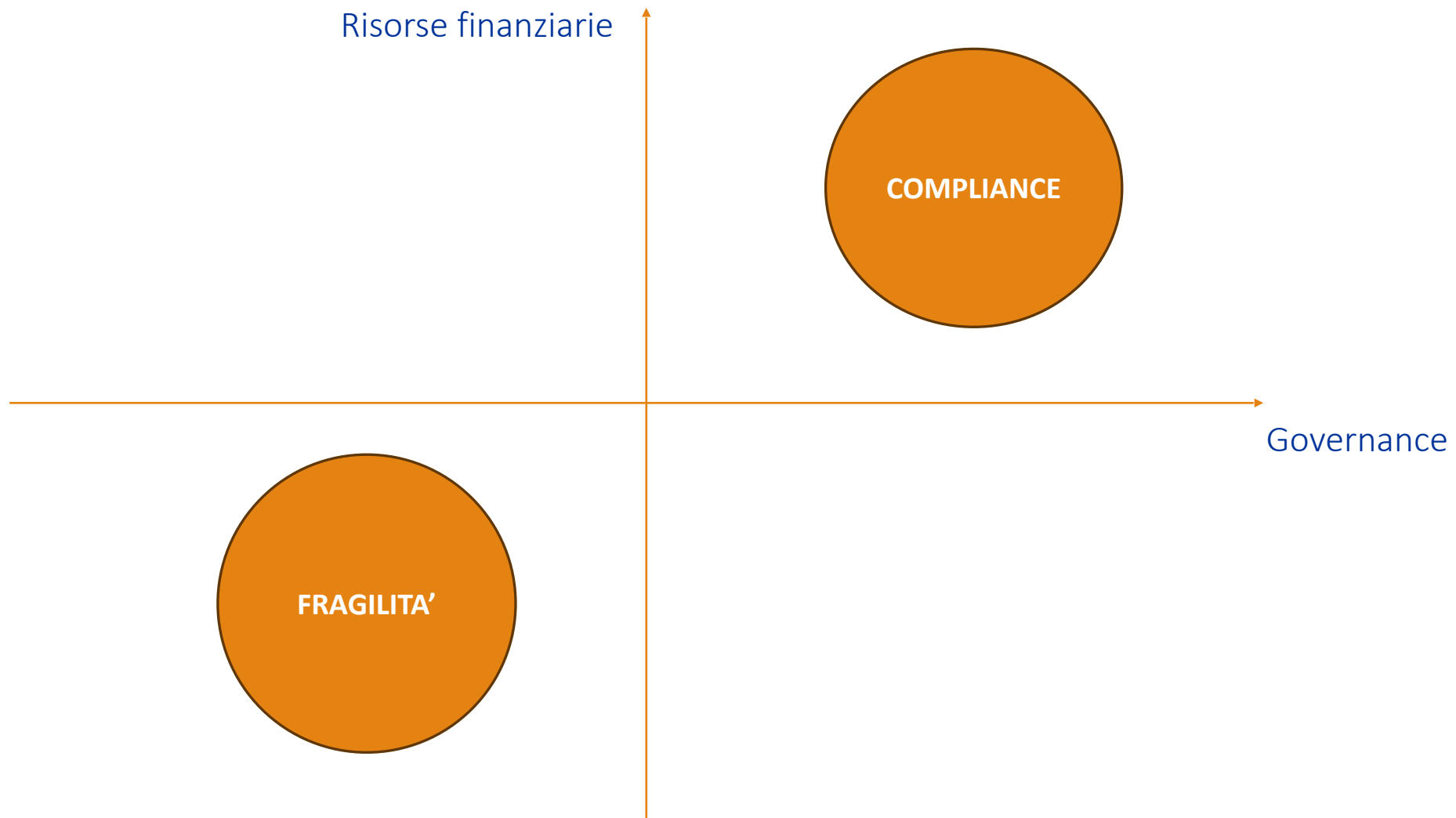
Scopo del controllo – Compliance del settore.

Abusi – Fatture false – Concorrenza sleale.

L'importanza del settore sportivo nell'ambito del terzo settore

ANNO 2022

- Numero soggetti iscritti al CONI 2.062
- n. 247 SSD senza scopo di lucro
- n. 13.250 associazioni / ASD riconosciute e non
- n. 655 soggetti ASS/ASD/SSD che hanno usufruito della L. 398/91
- € 17,5 milioni di euro di ricavi dichiarati L. 398/91 (circa € 26.717 euro medi)
- n. 12.653 percettori compensi art. 67 c 1 lett. n TUIR - compensi ai c.d. «collaboratori sportivi»



Importanti riforme – Scelte fondamentali per l'ente sportivo

- **D. Lgs. 117/2017** – RUNTS - Valutazioni convenienza economica e adempimenti
- **D. Lgs. 36/2021** – Organizzativa e di governance (lavoratore Sportivo, Lavoratore non sportivo, amministrativo gestionale e Direttivi)
- **D. L. 75/2023 Art. 36 bis** – Esenzione ai fini IVA prestazioni di servizi strettamente connessi con la pratica dello sport, compresi quelli didattici e formativi



Necessario un momento di riflessione focalizzato a tutelare i lavoratori sportivi e il settore.

Decisioni fondamentali



Coobbligazione solidale

Art. 38, Codice civile:

«Per le obbligazioni assunte dalle persone che rappresentano l'associazione i terzi possono far valere i loro diritti sul fondo comune.

Delle obbligazioni stesse rispondono anche personalmente e solidalmente le persone che hanno agito in nome e per conto dell'associazione.»

Legge 398/1991

Possono optare per il regime di cui alla legge n. 398 del 1991:

- Associazioni senza fini di lucro.
- Tutte le associazioni riconosciute e non riconosciute che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali «legge n. 66 del 1992, articolo 9 bis - Norma abrogata da art. 102 CTS con decorrenza differita (art. 104, comma 2)».
- Associazioni *pro-loco* «legge n. 66 del 1992, articolo 9-bis - Norma abrogata da art. 102 CTS con decorrenza differita (art. 104, comma 2)».
- Associazioni bandistiche e cori amatoriali, filodrammatiche, di musica e danza popolare, legalmente costituite senza fini di lucro «art. 2, comma 31, legge 350 del 2003 - Norma abrogata da art. 102 CTS con decorrenza differita (art. 104, comma 2).
- Società e associazioni sportive dilettantistiche.

Per poter accedere al particolare regime è necessario che nel **periodo d'imposta precedente** siano stati conseguiti nell'esercizio di attività commerciali **proventi** per un importo **non superiore** ad € 400.000,00.

Non concorrono a determinare il limite di € 400.000,00 le **plusvalenze patrimoniali** e il **premio di addestramento e formazione tecnica dell'atleta** (art. 6 della legge n. 91 del 1981 ora art. 36, comma 4, del D.Lgs. n. 36 del 2021).

Legge 398/1991

Agevolazioni fiscali:

- **determinazione forfetaria del reddito imponibile** ai fini delle imposte sui redditi (sulla base di un coefficiente di redditività **pari al 3% dei ricavi** conseguiti). Al reddito così determinato va aggiunto l'importo delle **plusvalenze patrimoniali**;
- **determinazione forfetaria dell'IVA** (art. 74, comma 6 del DPR n. 633 del 1972);
- **esonero dall'obbligo di tenuta delle scritture contabili**;
- **esonero dalla redazione dell'inventario e del bilancio**;

Obblighi fiscali:

- **versare trimestralmente** l'imposta sul valore aggiunto;
- **numerare progressivamente** e conservare le fatture di acquisto a norma dell'art. 39 del DPR n. 633 del 1972;
- **annotare**, anche con un'unica registrazione, **entro il giorno 15 del mese successivo**, l'ammontare dei corrispettivi e di qualsiasi provento conseguiti nell'esercizio di attività commerciali, con riferimento al mese precedente, nel modello di cui **DM 11 febbraio 1997**;
- **annotazione separata**, nello stesso modello di cui al **DM 11 febbraio 1997**, degli eventuali proventi che non costituiscono reddito imponibile, delle **plusvalenze patrimoniali** e delle **operazioni intracomunitarie**;
- tenere il "**libro soci**" e il "**libro verbali assemblee**".

Art. 148, comma 8 del TUIR

Comma 8: Le disposizioni agevolative di cui ai commi 3, 5, 6 e 7, si applicano a condizione che **l'atto costitutivo o lo statuto siano stati redatti con atto pubblico, scrittura privata autenticata o registrata** e contengano le seguenti clausole:

- a) divieto di distribuzione anche indiretta di utili;
- b) obbligo di devoluzione del patrimonio per scioglimento;
- c) uniformità/democraticità della struttura e del rapporto associativo;
- d) obbligo di redazione del rendiconto economico e finanziario;
- e) libera eleggibilità degli organi e principio del voto singolo;
- f) intrasmissibilità della quota associativa.

Assenza fine di lucro

Circolare n. 27/E del 2008 è stato precisato che

«In merito all'assenza dello scopo di lucro, si fa presente che lo stesso si ritiene soddisfatto in presenza di un'espressa previsione che, nell'atto costitutivo o nello statuto, escluda la finalità lucrativa dell'associazione.

Si ritiene, peraltro, che detta previsione debba essere esplicitata anche attraverso la presenza di specifiche clausole che, sempre nell'atto costitutivo o nello statuto, prevedano: l'obbligo di destinare gli utili e gli avanzi di gestione alle finalità sociali perseguite dall'ente; il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione; l'obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità. [...]

I predetti requisiti, oltre che risultare dall'atto costitutivo o dallo statuto, devono essere anche di fatto osservati».